

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Considerato che non è stata puntualmente affrontata la vincolistica dell'area interessata dall'intervento proposto rispetto al Piano Paesistico e rispetto al Vincolo Paesaggistico;

Ritenuto che la documentazione risulti carente di planimetrie con rilievi dello stato di fatto, profili di progetto e di ripristino;

Visto che la documentazione non fa alcun cenno alla ricostruzione della piezometrica e alla profondità della falda;

Ritenuto che la documentazione non consenta di valutare compiutamente l'impatto acustico generato dalla nuova attività poiché:

- non viene valutato il rumore dovuto al traffico indotto né viene indicata la viabilità che sarà utilizzata;
- per l'escavatore viene indicato un livello di pressione sonora misurato a 3 metri diverso da quello utilizzato per un mezzo simile (se non uguale) nella relazione della cava di Atri della stessa Ditta proponente;
- ai fini del calcolo del livello di rumore immesso ad una determinata distanza è necessario utilizzare i dati di potenza acustica (e non di pressione);
- non sono presenti le schede tecniche con i dati di potenza sonora;
- non sono chiarite quali sorgenti/attività esistenti contribuiscono al clima acustico;
- il livello differenziale non risulta correttamente calcolato. il livello ambientale, da utilizzare nella determinazione del livello differenziale, deve essere calcolato quale somma del livello residuo e del livello aggiuntivo emesso dalle nuove sorgenti;

Vista la modesta distanza dei recettori abitativi;

Dato che all'esito di verifiche d'ufficio presso il Servizio del Genio Civile di Teramo, non risulta nessuna istanza/autorizzazione in merito e che è necessario pertanto chiarire la modalità di approvvigionamento di acqua utilizzata nell'impianto in questione per l'abbattimento delle emissioni diffuse;

Visto che agli atti del Servizio Valutazioni Ambientali risulta in corso la sola procedura di Verifica di Ottemperanza per l'adiacente cava di ghiaia nel Comune di Morro D'Oro, esclusa dalla procedura di Via con Giudizio n. 2924/2018;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LA SEGUENTE MOTIVAZIONE

È necessario fornire le seguenti integrazioni:



GIUNTA REGIONALE

- 1) Relazionare, attraverso opportuni elaborati grafici e di dettaglio, circa la localizzazione dell'intervento rispetto all'Area A1 di Piano Paesistico Regionale e al Vincolo Paesaggistico;
- 2) Fornire planimetrie in scala adeguata con lo stato di fatto (rilievo planovolumetrico iniziale), stato di progetto (fondo scavo) e profili di restituzione (ripristino), accompagnate da una relazione di calcolo dei volumi;
- 3) Produrre la ricostruzione della superficie piezometrica (con almeno n. 3 punti) e confrontarla con la profondità di scavo, dando evidenza del rispetto del franco di 2 metri tra il fondo scavo e la massima oscillazione della falda acquifera;
- 4) Con riferimento all'impatto acustico:
 - caratterizzare il clima acustico ante operam (livello residuo), descrivendo le sorgenti che vi contribuiscono, le loro distanze dai punti di misura e la durata tenendo conto che: i rilievi devono essere rappresentativi della condizione più cautelativa (minore impatto) e la durata delle misure dovrà essere tale da garantirne la rappresentatività, allegando i RdP delle misure da cui si evincano orari e durata dei rilievi;
 - caratterizzare il clima acustico ad attività in funzione (livello ambientale), descrivendo le sorgenti che vi contribuiscono, le loro distanze dai punti di misura e la durata;
- 5) Indicare la fonte di approvvigionamento idrico utile a mitigare le emissioni diffuse ricordando che, in caso di prelievo di acqua pubblica, è necessario presentare specifica istanza al Servizio del Genio Civile di Teramo;
- 6) Dare evidenza nel piano di ripristino del materiale utilizzato, della sua disponibilità e della sua compatibilità con le caratteristiche idrogeologiche del sito;

Si assegnano 10 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per fornire quanto sopra indicato trascorsi inutilmente i quali si procederà all'archiviazione, ricordando che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., *“il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”*.

Inoltre si ribadiscono gli obblighi in capo alla Ditta di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente ai Giudizi n. 1598/2010 e n. 582 del 2005 per i quali non risulta attivata alcuna procedura di verifica di ottemperanza da attivare entro 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio.

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Elena Pucci (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te) DIS Project Srl

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)
Descrizione del progetto:	La coltivazione di cava prevede un tempo di 5 anni compresa la procedura di riqualificazione. Lo scavo sarà su due lotti per una volumetria di circa 120.941,90 mc. di cui 49.030,50 mc di cappellaccio. Il volume utile da asportare sarà di 71.911,40 mc. Il materiale estratto, verrà utilizzato per la commercializzazione.
Azienda Proponente:	DIS Project Srl

Localizzazione del progetto

Comune:	Morro d'Oro
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Pianura Vomano
Numero foglio catastale:	29
Particella catastale:	fg. 66

Contenuti istruttoria:

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati prodotti e firmati dal Dott. DI GIUSEPPE DANILO, iscritto all'Ordine degli ARCHITETTI DI TERAMO AL N.464. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



[Digitare qui]





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Giuseppe Danilo
----------------	--------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	DI GIUSEPPE DANILO
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli ARCHITETTI DI TERAMO AL N.464

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0089782/23 del 02/03/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 125803/23 del 21/03/2023

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni
<ul style="list-style-type: none"> 2023-04-21-provincia-di-teramo-parere-sca-dd-n-602-del-21-04-2023.pdf comunicaz-pubblicazione-documentaz-art19-c3.pdf 2023-03-16-prot-n-0115151-del-16032023-richiesta-apertura-sportello.pdf 2023-03-07-art19-co2-richiesta-chiarimenti-e-integrazioni.pdf blocco.pdf progettozip.p7m	<ul style="list-style-type: none"> integrazione-marzo-23pdf.p7m checksum-integrazione-marzo-23.p7m 2023-06-22-0267793-art19-co6-comunicazione.pdf

6. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni di cittadini. Da parte degli enti interessati all'avvio del procedimento è pervenuta in atti, al prot. n. 0177434/23 del 21/04/23, la nota della Provincia di Teramo che verrà letta ai membri del CCRVIA.

Premessa

In data 02/03/2023, con nota prot. 0089782/23, la Ditta Dis Project srl ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 19, del D.Lgs. 152/2006 e smi, in riferimento al progetto denominato "Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te)" ricadente nella tipologia progettuale di cui alla lettera pt.8 lett.i) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi "cave e torbiere".

Ai sensi del c2 dell'art 19 del D.Lgs 152/06 e smi, il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto, con nota prot. n. 0098371/23 del 07/03/23 i seguenti chiarimenti:

"Considerato che la presente proposta di attività estrattiva risulta adiacente con altre della stessa Ditta è necessario produrre lo studio del cumulo degli effetti derivanti da dette attività, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto."

A riscontro della suddetta richiesta, il Proponente, con nota acquisita in atti al prot. 115426/23 del 6/03/2022, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa di cui si tratterà nella sezione successiva.

	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto:	Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te) DIS Project Srl

SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Localizzazione

Il lotto di terreno in oggetto è sito in località Pianura Vomano nel Comune di Morro d'Oro (Te), si sviluppa in sinistra idrografica del fiume Vomano, su una zona completamente pianeggiante ad un'altitudine di circa 44 m s.l.m. a circa 8.000 m dalla costa Adriatica. Cartograficamente l'area è compresa nella tavoletta I.G.M. "Notaresco" in scala 1: 25.000, I° quadrante Nord-Est del Fg.140 della Carta d'Italia mentre nella Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5.000 il sito è individuato nella sezione 339164.



Base cartografica: Tav. "Notaresco"
I° quad. NE del Fg. 140 della Carta d'Italia



Base cartografica: Carta Tecnica Regionale -
sez. 339164

I terreni sono individuati nel Foglio 29 del Comune di Morro d'Oro, particella n. 66 parte il tutto su una superficie di 48.063 mq, di cui 32.687 coltivabili.

L'Ubicazione GPS è Lat. N. 42°37'57,50" Long. E 13° 56' 27,47"

f) CATASTALE: Foglio 29 Particella 66



Provincia	Teramo
Comune	Morro D'Oro
Località	Pianura Vomano
Dati catastale	Foglio n. 29 - Particella n. 66
Ditta	DIS Project Srl
Tipo di coltivazione	Approfondimento diretto previo accantonamento del terreno vegetale in un unico lotto.
Tipo di materiale	Ghiaia eterometrica in matrice sabbiosa
Morfologia	Subpianeggiante posta a circa 45 mt s.l.m.
Accessibilità	L'area si raggiunge dalla S.S. n. 150 deviando su una strada comunale
Infrastrutture	Non si rileva la presenza di infrastrutture nell'ambito dell'area di cava in progetto

[Digitare qui]



2. Inquadramento urbanistico

Il progetto interessa parte di un territorio inserito nel P.R.G. in zona “E1 - Zona Agricola Normale”.

Il margine Ovest rientra tra “Tutela delle zone d'acqua e boschi - Art.18.2 N.T.A.” di cui si riporta lo stralcio integrale:

ART.18.2 – TUTELA DELLE ZONE D'ACQUA E BOSCHI - A norma del D.M 21/09/1984, sono sottoposti a vincolo paesistico, con eccezione di centri abitati delimitati dallo strumento urbanistico vigente e del P.R.E. ed ai sensi dell'art. 41 - quinquies, lett. a) della Legge 17/08/1967 n° 765 , tutti i fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative ripe , per una fascia di 150 metri .In tali zone sono ammesse attività di trasformazione del territorio salvo il Nulla- Osta degli Organi Competenti per i vincoli di cui alla L. 1497/1939 ;e' sottoposto a tale vincolo: - Fiume Vomano .Inoltre ai sensi dell'art. 80 della L.R. 18/83, lungo il corso dei terreni e dei fiumi, l'edificazione al di fuori delle zone previste dal P.R.E. è interdetta entro una fascia di 50 metri dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale . Sono sottoposti a tali vincoli e limitazioni: -Rio Collacchione -Fosso Marino -Fosso della Pagliara. Lungo il corso dei canali artificiali tale limitazione si applica entro una fascia di 25 metri dagli argini degli stessi. Le limitazioni stabilite ai precedenti commi non si applicano nel caso di realizzazione di opere pubbliche . Per quanto concerne la tutela dei boschi si applicano le limitazione di cui all'art. 79 della L.R. 18/83”.

e) PIANO REGOLATORE GENERALE

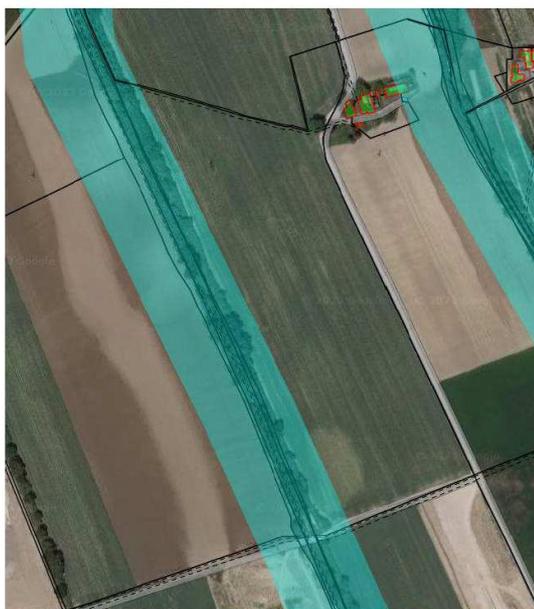
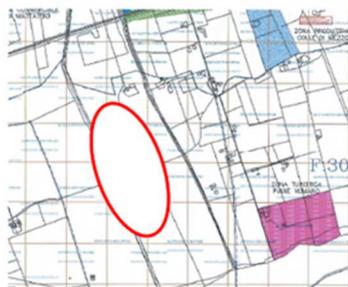


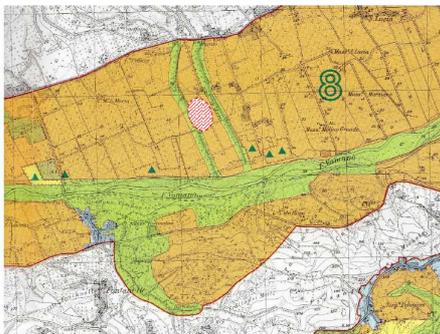
Figura 2: fascia di rispetto “Tutela delle zone d'acqua e boschi - Art.18.2 N.T.A.”

3. Categoria di tutela del Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico perimetra l'area di cava come Zona C1: Trasformazione condizionata ed in minima parte tra le aree “A1 - conservazione integrale”.



b) PIANO REGIONALE PAESISTICO: Zona C1: Trasformazione condizionata



4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni

L'area di progetto risulta esterna alle aree esondabili

5. Piano di Assetto Idrogeologico

L'area del progetto è esterna alle perimetrazioni del PAI.

6. Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.):

L'area ricade in Aree agricole di rilevante interesse economico Art. 24

7. Vincolo idrogeologico

L'area non risulta interessata dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923.

8. Vincolo Paesaggistico e Zone di Interesse Archeologico

L'area della cava in progetto non ricade all'interno delle zone soggette a vincolo paesaggistico e inoltre nell'area non risultano beni tutelati.

Il tecnico ha prodotto una relazione paesaggistica nella quale viene citata la presenza di un ed in particolare del Fosso posto da progetto a 50 mt.

A tale merito il tecnico dichiara quanto segue *“Il confine occidentale del lotto è individuato dal Fosso Propezzano: tale corso d'acqua presenta, a questa distanza dall'intersezione con il fiume Vomano, alveo e sponde cementificate che lo escludono di fatto dal contesto idrogeologico dell'area, oltre ad una sezione trapezoidale sufficientemente ampia per lo smaltimento di piene ordinarie. Sul confine meridionale l'area è delimitata dal formale Savini Anche il Fosso di Morro (inserito nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Teramo) presenta alveo e sponde cementificate. Tale corso d'acqua si rinviene ad oltre 150 m. ad Est del confine orientale del lotto da coltivare.”*

9. Piano di tutela della qualità dell'aria

Dalla zonizzazione di cui alla DGR 313/2018 il Comune di Morro d'oro risulta inserito nella zona a maggior pressione antropica IT1306.



10. Piano di Tutela delle Acque

Nel raggio di 200 m all'area d'intervento non si rileva la presenza di sorgenti e/o captazioni con pozzi. L'area è da lungo tempo servita dalla rete del Consorzio "Grassetto" della Valle del Vomano che sopperisce al fabbisogno idrico.

11. Aree natura 2000

L'area è esterna e lontana da aree protette, sic, zps, parchi.

12. Vincolo sismico

In merito alla normativa sulle costruzioni e alla riclassificazione sismica del territorio del Comune di Morro D'Oro e all'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n° 3519 allegato 1b l'area ricade in categoria C3.

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Come premesso la Ditta intende avviare una cava di ghiaia a cielo aperto da realizzarsi nel Comune di Morro D'Oro (Te) in località Pianura Vomano. La ditta DIS Project Srl, è titolare di un impianto di lavaggio e frantumazione inerti e di un impianto di calcestruzzi siti nel Comune di Roseto degli Abruzzi (Te), lo scopo del progetto è la coltivazione di una cava di proprietà in grado di soddisfare la richiesta di materiale ghiaioso, che verrà destinato sia nel ciclo produttivo interno e sia alla vendita.

Il progetto prevede la coltivazione dell'area in cinque anni secondo le seguenti fasi:

- Asportazione del cappello vegetale esistente con suo accumulo, temporaneo. Lo spessore di tale strato potrà risultare, in fase di escavazione variabile rispetto a quanto accertato in fase di sopralluogo, si aggira intorno a mt. 1.50-2.00 circa;
- Estrazione del materiale utile; che verrà utilizzato per riempimenti di sottofondi stradali, oppure stoccato, o, ancora, vagliato ed eventualmente lavato.
- Ripristino dell'area coltivata, eccetto l'ultimo strato di cm 150/200 circa più superficiale, con terreno di natura prevalentemente argillosa, comunque il terreno da impiegarsi dovrà risultare conforme alle normative vigenti.
- Ripristino degli ultimi 150/200 cm prossimo al piano di campagna, mediante terreno agrario adeguatamente concimato (idoneo per il ripristino delle colture agricole in vocazione nella zona) derivante, anche, dal riutilizzo di quella preesistente ove privo di scheletro solido

1. Stato dei luoghi

Non sono presenti insediamenti storici né edifici tradizionali e/o destinati alla ricettività (Alberghi, B&B, punti di aggregazione sociale come parchi, centri culturali, scuole ecc.). Si accede all'area mediante una strada privata che si immette sulla S.S. n.150, da cui non è visibile l'area in oggetto.

j) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Vista aerea

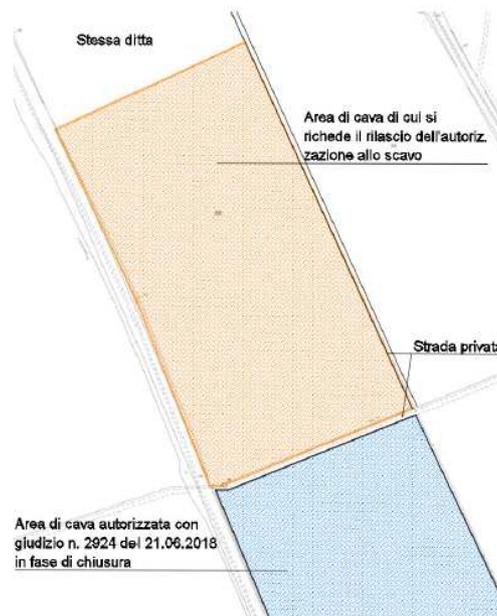


Viste



Tipo di contesto dove ricade l'intervento		
Consultazione destinazione urbanistica Fg. 29 del Comune di Morro d'Oro, particelle n. 66 parte	E1	Zona agricola normale
Naturale	No	
Agricolo industrializzato	No	
Insediamiento diffuso	No	
Periurbano	No	
Insediamiento sparso	Si	

L'intervento in oggetto interessa terreni attualmente a coltivo con seminativo non irriguo (orzo e grano). Analoga situazione vegetazionale è visibile oltre il confine di proprietà e quindi fuori del perimetro. In aderenza all'area di cava di progetto, la ditta ha in esercizio una cava in fase di ultimazione, autorizzata con Giudizio n. 2924 del 21.06.2018 e con Determinazione DPC025/95 del 05.03.2021.



2. Stato di Progetto

La ditta DIS Project Srl, nell'intenzione di intraprendere l'attività di coltivazione del materiale ghiaioso, propone la coltivazione in due lotti di escavazione che si svilupperanno in 60 mesi (anni cinque) intercorrenti tra escavazione e ripristino ambientale.

Il progetto di coltivazione della cava, prevede l'utilizzazione di circa 32.687 mq, su una superficie di mq 48.063, di proprietà privata in piena e libera disponibilità all'uso estrattivo da parte della ditta richiedete.

I lavori prevedono l'approfondimento semplice, mediante splateamento progressivo e il successivo ritombamento, con materiale derivante sia dalle cave di terra di proprietà e sia con materiale derivante da sbancamenti "sottoprodotto" e da limi di lavaggio, provenienti dal proprio impianto di lavaggio e



frantumazione inerti.

Dopo aver recintato l'area di cava e delimitato il perimetro di escavazione, si procederà con l'asportazione del terreno vegetale di circa 150/200 cm, con accumulo temporaneo nell'ambito del cantiere per essere ripresa e poi riposizionato al termine dei lavori di ripristino ambientale.

Delimitato il perimetro superficiale del lotto, si procede all'approfondimento sagomando le scarpate temporanee con geometria 1:1 fino alla profondità di progetto.

Gli accumuli temporanei, del terreno agrario, non supereranno i 2,50 mt di altezza, al fine di limitare il possibile dilavamento ad opera delle acque di ruscellamento superficiali. Al fine di evitare e/o contenere allagamenti del fondo di cava, è necessario regimare le acque di ruscellamento superficiali mediante fossi di guardia sul perimetro esterno della cava e con canalette alla base delle scarpate. Il fondo cava, considerata la sua tipologia a fossa, deve essere conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge. La stratigrafia prevede uno strato superficiale di mt 1,50/2,00 costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire depositi alluvionali "ghiaia eterometrica in matrice sabbiosa" sino alla profondità di circa mt - 9,00 /10,00. Il progetto prevede che lo scavo del materiale ghiaio-sabbioso conservi un franco di 2.00 mt dalla falda esistente, pertanto la riqualificazione con la messa in posto dello strato agrario non va a modificare la permeabilità.

I volumi di movimentazione sono i seguenti:

DATI INERENTI LA CAVA DA COLTIVARE						
Superficie lorda terreno	Fascia di rispetto di confini	Fascia di rispetto per elettrodotto + grassetto	Altre fasce di rispetto	Superficie terreno soggetto a coltivazione cava		
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.		
48 063,00	264,00		15 112,00	32 687,00		
SUPERFICIE CAPPELLACCIO		altezza media cappellaccio	VOLUME CAPPELLACCIO			
mq.		ml	mc.			
32 687,00		1,50	49 030,50			
SUPERFICIE ESTRAZIONE		altezza media estrazione	VOLUME ESTRAZIONE			
mq.		ml	mc.			
32 687,00		2,20	71 911,40			
MOVIMENTAZIONE TOTALE						
VOLUME CAPPELLACCIO	VOLUME ESTRAZIONE	MOVIMENTAZIONE TOTALE				
mc.	mc.	mc.				
49 030,50	71 911,40	120 941,90				
N° AUTOCARO CON BILICO - portata = 24mc.	N° AUTOCARO 4 assi - portata = 16 mc.	PORTATA media per AUTOCARRO	N° VIAGGI PER AUTOCARRO AL GIORNO	PORTATA MEDIA AUTOCARRO GIORNALIERA	N° AUTOCARRI IMPIEGATI	Q.TA' AUTOCARRI GIORNALIERA
n°	n°	mc.	n°	mc.	n°	mc.
1,00	2,00	18,67	13,00	242,67	3,00	726,00

Il giacimento verrà suddiviso in due lotti che verranno lavorati in tempi diversi, si procederà con l'asportazione del cappellaccio con suo accantonamento all'interno dell'area di cava, con l'estrazione del materiale utile ed in fine con il ripristino del lotto.

Secondo il cronoprogramma l'attività sarà svolta in 5 anni, l'ultimo dei quali sarà dedicato ai lavori di scavo, livellamento, aratura, realizzazione delle opere di drenaggio nella misura attuale del ritorno al coltivo.





DESCRIZIONE	CAPPELLACCIO DA RIUTILIZZARE	MATERIALE GHIAIOSO DA ESTRARRE	MATERIAI GLOBALI MOVIMENTATI
Lotto 1	24.515,25	35.955,70	60.470,95
Lotto 2	24.515,25	35.955,70	60.470,95
Lotto 1 e 2	49.030,50	71.911,40	120.941,90

CRONOPROGRAMMA		
ANNUALITA'	Volume cappellaccio	Volume terreno
1° anno	12.257,62	17.977,85
2° anno	12.257,62	17.977,85
3° anno	12.257,62	17.977,85
4° anno	12.257,62	17.977,85
5° anno	Lavori di ripristino	
Totale mc	49.030,50 mc	71.911,40 mc

La ghiaia, verrà trasportata presso il proprio impianto di lavaggio e frantumazione inerti sito nel Comune di Roseto degli Abruzzi (Te) in località Mulino San Antimo, dove inizierà il ciclo di selezione, lavaggio e separazione degli inerti. Successivamente al processo di lavorazione e lavaggio degli inerti, questi vengono utilizzati nel ciclo di confezionamento dei calcestruzzi situato in aderenza e di proprietà della DIS Project srl oppure destinati alla vendita ai privati.

Successivamente una volta scaricato il materiale si dirigeranno presso la cava di terra di proprietà sita nel Comune di Atri in località Casoli di Atri autorizzata con Determinazione DPC023/08 del 25.02.2016 da parte dell'ufficio Cave e Torbiere di Pescara ed autorizzata dalla Regione Abruzzo con Giudizio n. 582 del 19.07.2005; dove si caricherà il materiale terroso per dirigersi successivamente verso l'area di cava in fase di apertura per il ritombamento della stessa.

Per quanto riguarda l'analisi di stabilità dei fronti di scavo, in riferimento al calcolo eseguito nell'ambito della richiesta di autorizzazione della cava di ghiaia limitrofa, il tecnico dichiara che nelle ipotesi di:

- inclinazione delle scarpate di 1/1
- profondità dello scavo pari a 7,50 m.

i risultati ottenuti garantiscono la stabilità dei fronti di scavo previsti, sia in condizioni statiche che sismiche, avendo ottenuto valori superiori al limite $F = 1,3$.

3. Risanamento ambientale

La morfologia finale prevede il recupero attraverso una riqualificazione ad uso agronomico dei terreni.

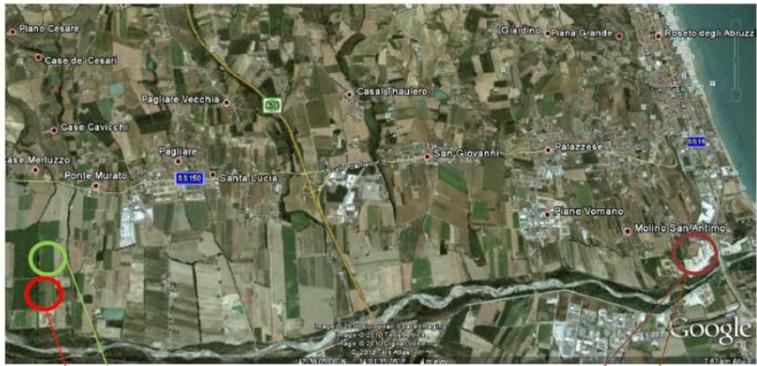
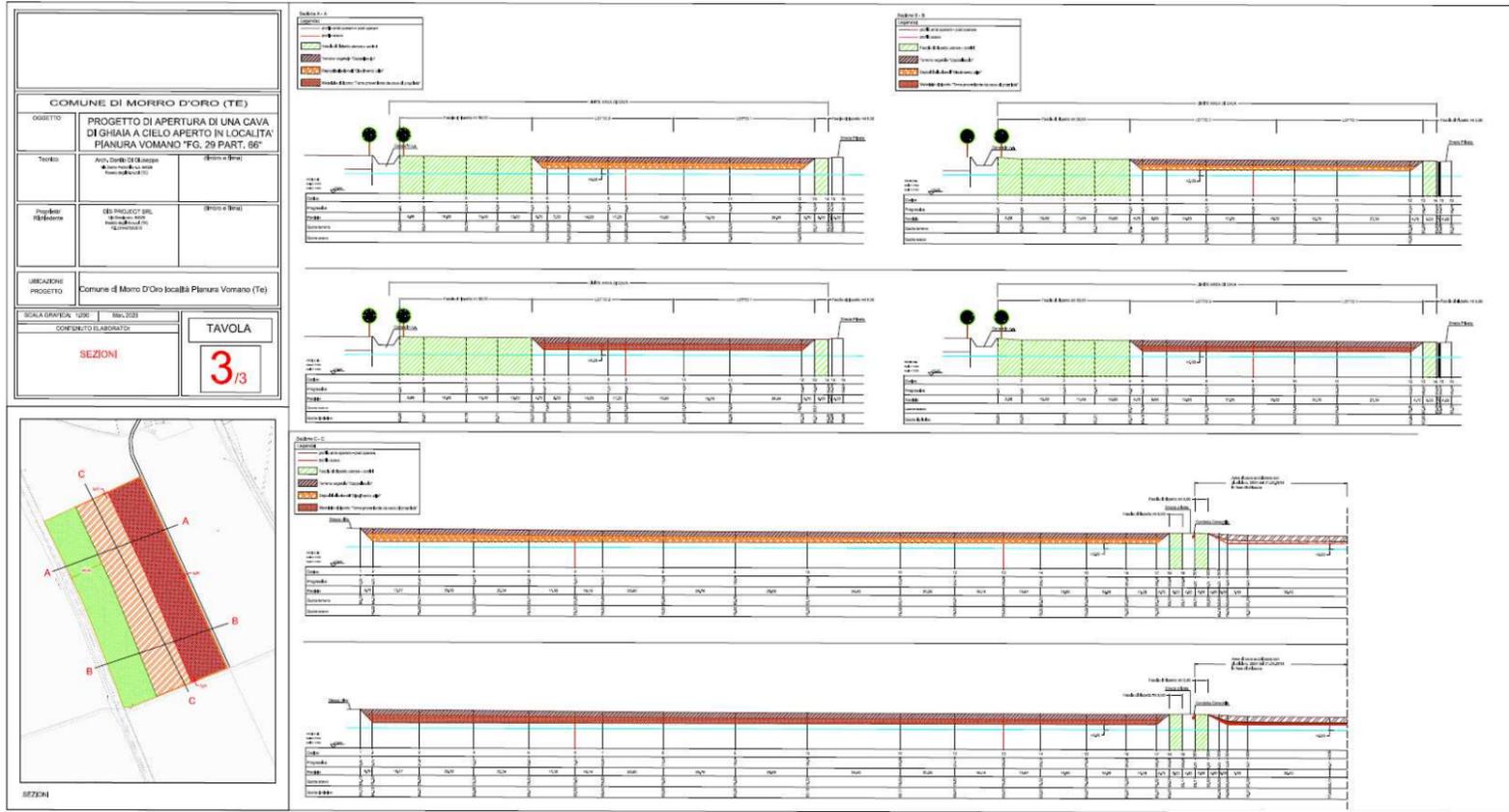
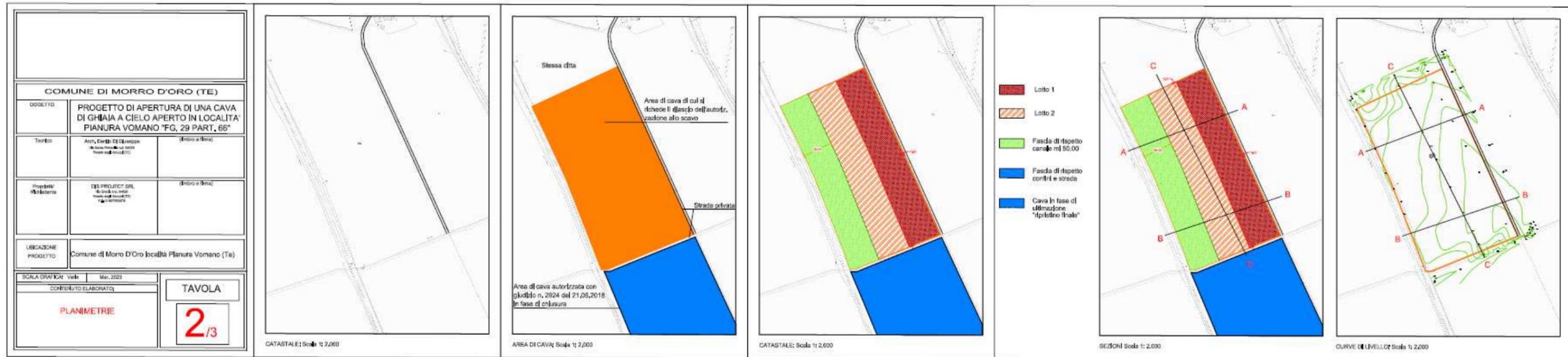
Il ripristino con uso dei terreni di copertura (cappellaccio in prevalenza, limi e fanghi e terre e rocce da scavo) avverrà contestualmente alla coltivazione.

La percezione dell'opera non sarà percepita percorrendo la S.S. n. 150.

Per ciò che concerne il materiale da impiegare nel ripristino finale, la ditta in parola intende utilizzare:

1. materiale terroso (cappellaccio) derivante dallo scotico del sito e preventivamente accantonato;
2. materiale argilloso prelevato nella cava di proprietà sita nel Comune di Atri in località Casoli, autorizzata con Determinazione DPC023/08 del 25.02.2016 da parte dell'ufficio Cave e Torbiere di Pescara ed autorizzata dalla Regione Abruzzo con Giudizio n. 582 del 19.07.2005; e dalla cava in fase di presentazione sita in località Ricciconti nella Frazione di Casoli di Atri nel Comune di Atri.
3. i materiali da scavo "Terre e Rocce da Scavo" così come definiti dal DPR n. 120 del 13 giugno 2017 il quale abroga a partire dal 22.08.2017 sia il D.M. 161/2012 che l'Art. 184-bis.
4. limi e fanghi derivanti dall'impianto di lavaggio e frantumazione inerti di proprietà siti nel Comune di Roseto degli Abruzzi (Te) che verrà mescolato in percentuale con i terreni.

	Dipartimento Territorio e Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali	
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
	Progetto: Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro D'Oro (Te) DIS Project Srl	



- Area di cava di cui si chiede il rilascio delle autorizzazioni
- Impianti di lavaggio e frantumazione inerti
- Cava in fase di chiusura, autorizzata con Giudizio n. 2924 del 21.06.2018 e con Determinazione Dirigenziale DPC025/95 del 05.03.2021.

[Digitare qui]





PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Geologia e idrogeologia

Il deposito è costituito per quanto riguarda gli strati a grana grossa (ghiaie e sabbie), trattasi di materiali sciolti in genere moderatamente addensati, dotati di discreto angolo di attrito e di modesta compressibilità. Per le parti a grana fina, cioè limi, limi sabbiosi e limi argillosi, trattasi di materiali sciolti o debolmente coesivi, piuttosto compressibili e dotati di modesta resistenza al taglio.

La stratigrafia prevede uno strato superficiale di mt 1,50/2,00 costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire depositi alluvionali “ghiaia eterometrica in matrice sabbiosa” sino alla profondità di circa mt - 9,00 /10,00

La falda, come dalla Relazione del Geologo Dott. Fabio Ciabattoni e dai carotaggi eseguiti è presente ad una quota di 5,70 mt.

Da detta relazione si riporta quanto segue.

I rilevamenti effettuati hanno premesso di ricostruire la situazione stratigrafica del sito che di seguito viene riportata, dall'alto verso il basso:

STRATO 1: dal p. c. fino ad un massimo di m 1,50 ÷ 2,00 di profondità

DEPOSITO ELUVIO-COLLUVIALI ED ALLUVIONALE RECENTI:

Costituito prevalentemente da limi, argille limose variamente sabbiose, talvolta torbosi più in superficie e a diverso grado di addensamento più in profondità; in superficie il deposito è spesso obliterato da terreno vegetale e/o riporto antropico; rappresenta il cd. “Cappellaccio”;

STRATO 2: da m. 1,50 ÷ 2,00 circa fino ad almeno m. 10,0 di profondità:

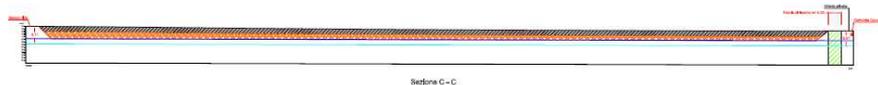
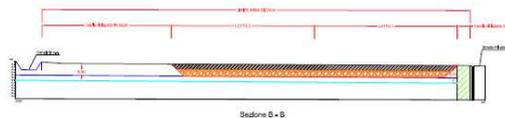
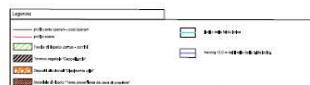
DEPOSITO ALLUVIONALE GROSSOLANO:

Costituito prevalentemente da ghiaie e ghiaie sabbiose, da molto addensate ad estremamente addensate, rappresenta il cd. “Giacimento”;

STRATO 3: da profondità > 10,0 m. dal p.c.:

FORMAZIONE DELLE ARGILLE GRIGIO-AZZURRE (Formazione di Mutignano):

Costituita in prevalenza da argille sabbiose grigio-bluastré, con intercalazioni silteose, alterate in superficie, stratificate e consolidate in profondità. cd. BEDROCK GEOLOGICO



[Digitare qui]





La circolazione idrogeologica di superficie della zona è regolata dalla presenza di una ben articolata rete di fossi e canali a cielo aperto, che raccolgono le acque di precipitazione meteorica diretta e quelle provenienti dai settori medio-collinari limitrofi.

Le acque di ruscellamento vanno poi a convogliarsi direttamente nel F. Vomano, collettore principale di tutta la zona.

Il confine occidentale del lotto è individuato dal Fosso Propezzano: tale corso d'acqua presenta, a questa distanza dall'intersezione con il f. Vomano, alveo e sponde cementificate che lo escludono di fatto dal contesto idrogeologico dell'area, oltre ad una sezione trapezoidale sufficientemente ampia per lo smaltimento di piene ordinarie. Sul confine meridionale l'area è delimitata dal formale Savini.

Anche il Fosso di Morro (inserito nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Teramo) presenta alveo e sponde cementificate. Tale corso d'acqua si rinviene ad oltre 150 m. ad Est del confine orientale del lotto da coltivare.

L'infiltrazione totale è nettamente superiore al ruscellamento. La circolazione idrica sotterranea è da considerarsi preferenzialmente basale, essa si svolge all'interno del deposito alluvionale; essa è strettamente condizionata dai paleoalvei, lungo i quali si hanno i principali assi drenanti dell'acquifero.

Dalle misurazioni effettuate in diversi periodi dell'anno su pozzi presenti in zona ed in corrispondenza dei piezometri installati sulle aree di cava confinati, si può considerare un valore di soggiacenza, soggetto a oscillazioni stagionali, compreso tra -5,70 / -6,70 m.

Caratterizzato da alternanze di limi e sabbie-limose con ghiaie aventi generalmente forma lenticolare e dall'eterogeneità spaziale, l'acquifero è caratterizzato da un coefficiente di permeabilità variabile, stimabile nel range $10^{-3} \div 10^{-5}$ m/s.

I depositi pelitici del substrato, aventi grado di permeabilità talora pressoché nullo, comunque bassissimo ($10^{-8} \div 10^{-9}$ m/s), delimitano inferiormente l'acquifero rappresentando l'acquicludite del sistema.

Il tecnico dichiara che l'attività estrattiva non interferirà né con l'idrografia superficiale, né con la circolazione idrica sotterranea, come prescritto dalla legislazione vigente in materia: il piano di coltivazione prevede un franco di oltre 2 m. tra la massima profondità di scavo e il livello superiore della falda freatica, così come meglio rappresentato negli elaborati di progetto.

2. Atmosfera

Le lavorazioni di coltivazione della cava interagiscono con l'atmosfera in termini di polveri.

Per la valutazione dell'impatto dovuto all'emissione di polveri la progettazione ha effettuato uno studio previsionale secondo lo schema proposto dalle linee guida dell'ARPA Toscana.

La valutazione ha preso in considerazione i valori di PM10 in due momenti:

1) la coltivazione

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	30,23	11,78
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	30,23	36,27
Trasporto	Unpaved Roads AP42	-	-	-	119,1
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
TOTALE- Estrazione materiale					136,61

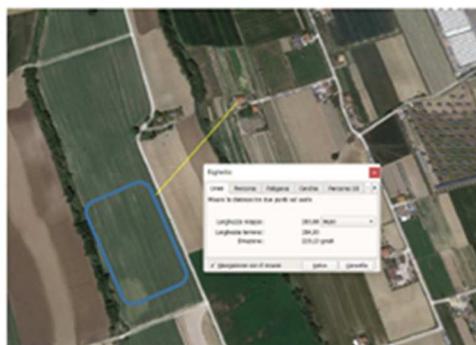
2) il risanamento ambientale

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Movimentazione materiale	SCC 3-05-027-60	-	0,00039	30,23	11,78
TOTALE- Estrazione materiale					11,78

Complessivamente è stato calcolato quindi il seguente rateo emissivo totale

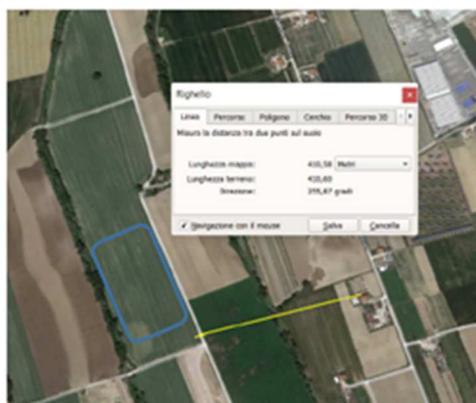
Attività	Emissione media oraria (g/h)
Estrazione materiale	136,61
Ripristino	11,78
Totale	148,4

Nei pressi dell'area oggetto d'esame insistono insediamenti urbani sparsi, tra i quali sono stati individuati quali ricettori sensibili i due più vicini all'area oggetto di valutazione



Distanza totale: 284,00 m

Figura 2 Distanza dal ricettore sensibile n. 1



Distanza totale: 410,00 m

Figura 3 Distanza dal ricettore sensibile n. 2

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'allegato della DGP 213 del 03/11/2009 riportante le Linee Guida fornite dall'articolazione funzionale "modellistica previsionale" di ARPAT che fornisce valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente. Dal confronto con i dati in tabella emerge una compatibilità delle emissioni derivanti dalle attività svolte nella cava vincolata alla realizzazione di un monitoraggio presso i recettori durante la coltivazione.

Le azioni di mitigazione implementate sono:



- saranno installati apparecchi per il monitoraggio della polvere emessa dall'attività di coltivazione della cava in corrispondenza dei due recettori considerati come maggiormente esposti;
- nei percorsi non asfaltati e all'uscita della cava, l'abbattimento delle polveri è garantito dall'innaffiatura con acqua. Tale operazione viene eseguita di norma quotidianamente ed in particolare in seguito a lunghi periodi di assenza di piogge, sia la mattina che nel primo pomeriggio. Ciò garantisce il totale abbattimento delle polveri derivanti dal passaggio dei camion;
- durante la fase di scavo sarà effettuata l'eventuale bagnatura;
- durante la fase di trasporto i camion saranno dotati di teli di copertura e si provvederà alla bagnatura dei percorsi;
- per stoccaggio in cumuli (sia intermedi che finali) si prevede ove necessario la bagnatura o la copertura con teli provvisori;
- si eviterà di effettuare le attività durante condizioni di elevata ventosità.

Con riferimento alla tabella 11 della linea guida dell'ARPAT che rappresenta l'intervallo di tempo in ore tra due applicazioni successive per un valore di viaggi superiore a 10, considerando un'applicazione di acqua di 0,5 l/m² ed un'effettuazione della bagnatura due volte al giorno, quindi ogni 4 ore si ottiene un'efficienza di abbattimento del 90%. Ciò comporta il seguente ricalcolo delle emissioni totali nella fase di estrazione del materiale

Attività	Riferimento	Parametri e mitigazione	Fattore di emissione	Quantità	Emissione media oraria
			Kg/Mg	Mg/h	g/h
Estrazione materiale	SCC 3-05-027-80	-	0,00039	36,77	11,78
Carico camion	SCC 3-05-025-06	-	0,0012	36,77	36,27
Trasporto	Unpaved Roads AP42	Materiale e strada bagnati	-	-	11,91
Erosione eolica cumuli	Industrial Wind Erosion AP42	-	-	-	2,1
TOTALE- Estrazione materiale					62,06

Attività	Emissione media oraria (g/h)	Emissione media oraria tenuto conto delle opere di mitigazione (g/h)
Estrazione materiale	136,61	62,06
Ripristino	11,78	11,78
Totale	148,39	73,84

I suddetti valori di emissione totale rientrano nei limiti previsti dalla tabella 17 delle linee guida di valutazione dell'ARPAT, dal momento che i ricettori sensibili considerati potenziali bersagli si trovano ad una distanza compresa tra 0 e 50 m.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<83	Nessuna azione
	83 + 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 + 100	<189	Nessuna azione
	189 + 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 + 150	<418	Nessuna azione
	418 + 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 + 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.

Tabella 4 Riproposizione della tabella 17 della linea guida con Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno



3. Rumore

La verifica preliminare dell'impatto acustico è stata Eseguita dal Geom. Sandro Cerqueti, iscritto all'elenco della Regione Abruzzo come Tecnico Competente in acustica ai sensi D.Lgs 42/2017 con Determina Dirigenziale n. DPC 025/87 del 11.03.2019. DA detta documentazione si riporta quanto segue. L'attività sarà svolta dal lunedì al venerdì e potrà avere cadenza minore rispetto a quanto indicato secondo le esigenze della clientela (allo stato attuale, non sono prevedibili intensità maggiori di lavoro). In tutti i casi l'attività sarà svolta nei seguente orari:8.00-12.00/13.00-17.00 Per coltivare la cava è previsto l'impiego delle seguenti macchine ed attrezzature.

Tabella 1: Ipotesi di emissioni acustiche e tempi di lavoro stimati nel presente lavoro

n.	Tipo di macchina	LEQ (dB(A))	Tempo di lavoro considerato (minuti/giorno)
1	pala cingolata CAT D5	83,7*	0
2	escavatore cingolato Komatsu	82,2*	480
3	autocarro IVECO 380 38H-80	77,0*	480
4	autocarro IVECO 380 E44H-80		

* dati rilevati in attività analoghe con rumore misurato a circa 3 metri

Riguardo i passaggi degli autocarri, invece, si stimano i seguenti dati:

- durata delle operazioni di carico del camion: max 15 minuti;
- numero di mezzi utilizzati: 2 camion
- numero totale trasporti previsti: 8 viaggi/giorno - 1 viaggio/ora
- numero totale di passaggi: 16 passaggi/giorno - 2 passaggi/ora

Sono stati individuati dei possibili soggetti recettori nel modo seguente

Tabella recettori e distanze

Denominazione	Distanza	Classe di zonizzazione ¹
Recettore 1	324 m	Zona III: Area di tipo misto
Recettore 2	586 m dalla cava	Zona III: Area di tipo misto



Vista aerea con individuazione recettori e sito di escavazione

L'area oggetto di studio può essere classificata in Zona III: aree di tipo misto. Per quanto sopra, sono ammessi i seguenti valori limite delle sorgenti sonore:



**Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

**Apertura cava di ghiaia sita in Località Pianura Vomano nel Comune di Morro
D'Oro (Te)
DIS Project Srl**

Tabella 4: Valori limite disorgenti sonore

Valori limite di sorgenti sonore per zona III, aree di tipo misto	
Valore limite di emissione	Diurno: 55
	Notturmo: 45
Valore limite di immissione:	Diurno: 60
	Notturmo: 50

Il giorno 31 gennaio 2023 è stato misurato il rumore residuo nell'area in cui sarà svolta la lavorazione di cava.

È stato stimato il rumore prodotto dai macchinari in lavorazione e dagli autocarri in transito della DIS Project srl in prossimità degli stessi.

Sono stati applicati algoritmi adeguati per determinare il rumore immesso presso i recettori, considerando le condizioni di massima tutela per gli stessi (minima distanza e massima emissione di mezzi e attrezzature che sono stati considerati tutti operativi con il motore acceso).

È stato determinato il rumore dovuto al passaggio dei mezzi presso i recettori posti lungo il percorso.

Le misurazioni del rumore residuo sono state effettuate in completa assenza dell'attività in esame. Le valutazioni svolte hanno tenuto in considerazione le macchine e le attrezzature che prevedibilmente saranno utilizzate nelle normali operazioni di coltivazione della cava, compreso il traffico generato dall'attività di trasporto inerti.

Ipotizzando il funzionamento continuo e contemporaneo dei due mezzi, si ottiene che il rumore risultante sarà pari a $Leq = 10\log(108,05+107,70) = 82,10$ dB

I valori di immissione calcolati presso i recettori sono riportati in tabella seguente

Tabella 6: Valori di immissione presso i recettori 1 e 3 dovuti alla coltivazione della cava

	Rumore residuo	Lp	Differenziale	Verifica
Recettore 1	40	39,8	1,7	ok
Recettore 3	37,6	34,7	1,0	ok

In conclusione il tecnico dichiara che :

- risultano sempre rispettati i livelli di emissione acustica nell'area di coltivazione della cava posta in classe III;
- risultano sempre rispettati i livelli di immissione acustica presso i recettori posti in classe iii;
- risultano sempre rispettati i livelli differenziali presso i recettori;
- il rumore dovuto al traffico indotto dai mezzi di cava, verificato presso il recettore interessato, è tale da rispettare il limiti differenziali nonostante le penalizzazioni adottate a favore della quiete

4. Traffico

L'intero tracciato si sviluppa per un totale di circa 26 km da Morro d'Oro, "zona dove è ubicato l'area di cava" a Roseto degli Abruzzi, luogo in cui è ubicato l'impianto di lavaggio e frantumazione inerti e Casoli di Atri luogo in cui sono ubicate le cava di terra.





- Area di cava
- Impianto lavaggio e frantumazione inerti
- Cava di terra sita in Casoli di Atri già autorizzata
- Cava di terra sita in Casoli di Atri da autorizzare

La stima di traffico indotto dall'attività è la seguente.

- numero complessivo medio giornaliero presumibilmente impiegato per l'espletamento dei lavori di cui all'attività oggetto di richiesta = 3;
- numero mezzi aventi coefficiente pari a 3 veicoli equivalenti = 2;
- numero mezzi aventi coefficiente pari a 5 veicoli equivalenti = 1;
- totale numero veicoli equivalenti = $2.00 \cdot 3.00 + 1.00 \cdot 5.00 = 11.00$ v.e.;
- totale giornaliero viaggi previsti = 13;
- 6 tgm (sulla base giornaliera) generato dal sito in esame (punto 4* punto 5) = 143 v.e.

E' stato stimato che l'incremento di traffico massimo generato dall'attività in esame sulle arterie prese in considerazione risulta:

A) TGM attuale per la SP 150 = $((10.743/10.600)-1) \cdot 100 = + 1,35 \%$

B) TGM attuale per la SS 16 = $((18.143/18.000)-1) \cdot 100 = + 0,79 \%$

5. Effetto cumulo

In aderenza all'area di cava di progetto, la ditta scrivente, ha in esercizio una cava in fase di ultimazione, autorizzata con Giudizio n. 2924 del 21.06.2018 e con Determinazione DPC025/95 del 05.03.2021.

Al fine di evitare eventuali effetti cumuli (polveri, rumore, ecc.) è intenzione della ditta, in accordo con il titolare dell'area, di iniziare l'attività estrattiva nella nuova cava, di iniziare l'attività estrattiva nella nuova cava, solo dopo lo svincolo della cava in fase di escavazione ed ormai in fase di chiusura.

In merito alle attività della stessa Ditta si riporta la seguente tabella riassuntiva.

PROVENIENZA MATERIALE	MC MATERIALE
Cava di terra - Comune di Atri Località Casoli	Mc 262.000,00 circa
Impianto lavaggio e trattamento Materiale nel Comune di Roseto Abr	Mc/annui 21.600,00 circa
Cava di terra - Comune di Atri Località Riciccontì (in fase di presentazione)	Mc 99.859,00 circa

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

